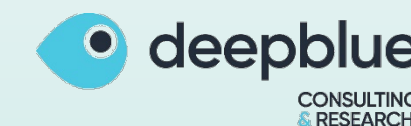


*Work package WP2 – Capacity building
Deliverable D2.2 – Report on training of
community facilitators (fathers, mothers)*

La formazione per la facilitazione dei gruppi di comunità

Andrea Santoro **Cerchio degli Uomini**



Con il contributo scientifico di



Il progetto 4E-PARENT è co-finanziato dal Programma CERV-2022-DAPHNE della Commissione Europea con Grant Agreement n. 101095956. Il contenuto del presente materiale riflette unicamente la visione di autrici e autori, unici responsabili dello stesso, e la Commissione non risponde dell'utilizzo delle informazioni ivi contenute.

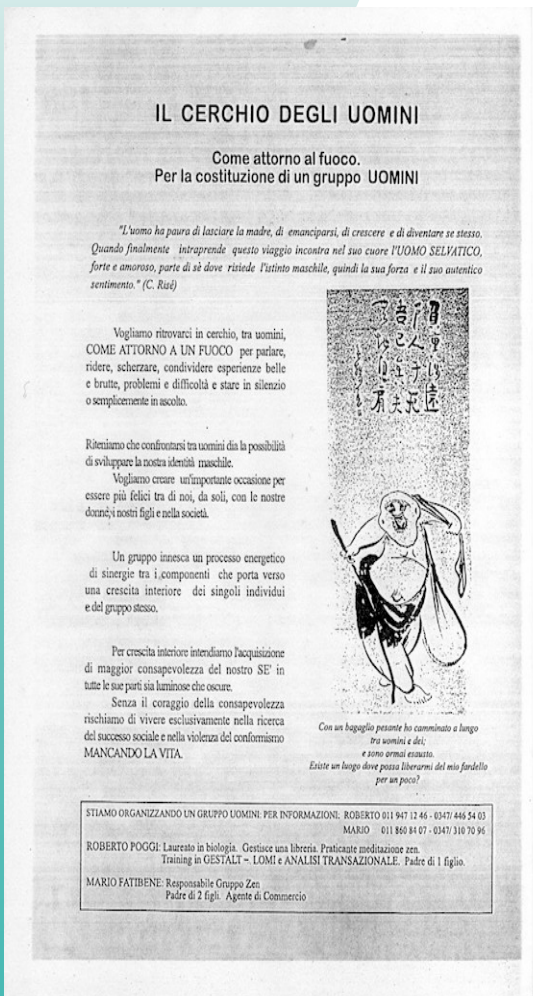
Cerchio degli uomini

Per un nuovo modello di società

Il Cerchio degli Uomini (<http://cerchiodegliuomini.org/>) mette in campo da più di vent'anni percorsi, servizi e iniziative per il cambiamento del maschile, per costruire una società dove uomini e donne possano vivere insieme nel reciproco rispetto, riconoscendo le proprie differenze ma con gli stessi diritti e gli stessi doveri. Fa parte della rete Relive, del Giardino dei Padri, della rete MenEngage e aderisce alla campagna MenCare.

Nel 2009 l'associazione fonda il CUAV [Centro di Ascolto per il Disagio Maschile](#) e la prevenzione della violenza contro le donne e i minori, un luogo di rielaborazione di vissuti e percorsi di vita in senso non violento e responsabile.

Nel 2019 il Cerchio degli uomini coordina il ramo italiano del [progetto europeo PARENT](#).



La formazione per la facilitazione dei gruppi di comunità: strumenti e risorse per accogliere le trasformazioni della famiglia

All'interno del progetto 4e-parent, il cerchio degli uomini ha coordinato l'azione T2.5 *Community facilitators training*, progettando una **formazione di tre giorni** che aveva l'obiettivo di formare i e le partecipanti nell'organizzazione e nella facilitazione di **cerchi di condivisione di padri e di madri**, con attenzione particolare a fornire:

- risorse per accogliere le trasformazioni insite nella **transizione da coppia a famiglia**;
- stimoli per elaborare **nuove modalità relazionali** orientate a principi di rispetto, parità e responsabilità.

Il cerchio dunque come possibilità di rallentare e intrecciare i tanti fili delle necessità, dei vincoli, dei desideri, delle complessità, dei legami che attraversano la famiglia.



Struttura del lavoro formativo: lavoro esperienziale in presenza, 18 ore complessive

In una prima fase il lavoro si è focalizzato sull'approccio metodologico del **Teatro dell'Oppresso**, essenziale per fornire strumenti pratici e un approccio concettuale alle tematiche della **diseguaglianza di genere**.

Successivamente ci si è concentrati sulle tecniche specifiche dei **gruppi di condivisione**, dalla creazione del setting fino alla sperimentazione delle diverse eventualità e criticità che si possono verificare durante questa esperienza.



Risultati: partecipazione ancora largamente femminile ma incoraggianti segnali di nuovi gruppi di padri

I corsi nelle loro 3 edizioni hanno raggiunto un **totale di 80 persone**, superando l'obiettivo del progetto di 60 facilitatori di gruppi di padri e madri. Con l'edizione di Napoli i numeri complessivi salgono a **120 persone formate**, con almeno altre 30 interessate a nuovi eventi formativi in materia.

Il **numero di donne** formate ha superato di gran lunga quello degli uomini (63 donne e 17 uomini), confermando una tendenza ben nota alla leadership femminile nella promozione di esperienze trasformative di genere.

È tuttavia rassicurante che molti degli **uomini** formati siano **professionisti del settore sanitario o socio-educativo**, garantendo il potenziale per moltiplicare gli effetti della formazione ricevuta.

Inoltre a Torino, Roma e Napoli la formazione a dato impulso ad iniziative al maschile che hanno già portato alla **nascita** di almeno **due nuovi gruppi di padri** sui rispettivi territori cittadini.



Prospettive per il futuro: accompagnare il cammino verso l'orizzontalità delle relazioni familiari

Più le genitorialità (e le paternità in particolare) escono dalla via stretta degli stereotipi di genere, dei comportamenti rigidamente normati, delle diseguaglianze e dei privilegi, più le **identità** e i **percorsi** di vita diventeranno **fluidi** meno scontati.

Le esperienze e le opportunità di ascolto reciproco e **co-costruzione del senso del fare famiglia** acquistano allora una importanza crescente.

L'esperienza dello stare in cerchio, dell'ascoltarsi l'un l'altro/a offre da sempre alle persone la possibilità di armonizzare storie, bisogni, aspettative. Ci piace pensarla come uno degli strumenti utili per accompagnare quel cammino verso l'orizzontalità delle relazioni familiari in corso a partire dal **22 aprile 1975**, ma a ben vedere da molto prima.

